

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2042 ITALIA

Rotary Club

Varedo e del Seveso

INFORMAROTARY



Comune di
Cesano Maderno



Comune di
Paderno Dugnano



Città di Varedo



Comune di
Bovisio Masciago



Comune di
Nova Milanese

Anno 4 Numero 8

Organigramma



PRESIDENTE
Giorgio Vago

Segretario: **Franco Bondioli**

Ufficio di segreteria:

20144 Milano - Via San Michele del Carso 22

E-mail: franco.bondioli@travelisland.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:	Giorgio Vago
Vice Presidente:	Paolo Chierigatti
Presidente Uscente:	Enrico Cavallini
Presidente Eletto 2015/2016:	Paolo Chierigatti
Segretario:	Franco Bondioli
Tesoriere:	Adriano Regondi
Prefetto:	Giovanni Amitti
Consiglieri Eletti:	Stefano Sordi Emanuela Capelli Sandro Sedita

PRESIDENTI COMMISSIONE

Effettivo:	Francesco Zefferino
Relazioni Pubbliche:	Gaetano Bovenzi
Programmi :	Enrico Cavallini
Fondazione Rotary:	Mauro Totaro
Nuove Generazioni:	Andrea Vendraminetto

Indice

<i>L'indifferenza</i>	3
<i>Incontro con il Prof. Gianluca Vago</i>	5
<i>Prima Serata dedicata alla Presentazione dei Soci</i>	6
<i>Seconda Serata dedicata alla Presentazione dei Soci</i>	9
<i>Agenda</i>	13



L'indifferenza

di Giorgio Vago

La Pasqua, come le altre feste principali dell'anno, ha scandito un ulteriore passaggio. Penso che, se pur travolto dagli impegni, attività, lavoro di ogni giorno, l'uomo ha ancora nelle ricorrenze e in alcune date di calendario, dei riferimenti e delle tappe della propria vita che ne scandiscono i tempi ed i ritmi.

La Pasqua dicevo, per i Cristiani significa il passaggio dalla morte alla Resurrezione, segno di Vita e rinnovamento e soprattutto di Speranza: corrisponde all'inizio della primavera, stagione tradizionalmente dedicata al "risveglio" di attività, di impegni, di azioni. Il Ferragosto è da sempre considerato il giro di boa dell'anno, si arriva alla fatidica data carichi di attività e solitamente anche con stanchezza fisica e mentale; le giornate estive dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) servire da camera di decompressione per tutti gli impegni.

Il periodo che va da settembre alla Commemorazione dei defunti dei primi di novembre segna solitamente la ripresa delle attività. E' forse il periodo, insieme all'inizio di ogni anno nuovo, dove i buoni propositi si moltiplicano e le idee si rincorrono, forse proprio perché ricaricate dalle vacanze estive. Chiude infine il Natale con il clima freddo (non sempre) che dovrebbe essere inversamente proporzionale al clima di bontà (a volte finta e sbandierata in maniera eccessiva); è il tempo dei bilanci e delle valutazioni.

Questa veloce riflessione mi ha fatto pensare se anche il "rotariano tipo" subisce queste tappe dove attività, riposo, ripartenza, impegni, buoni propositi e programmi vengono scanditi dal calendario, oppure se si è rotariani indipendentemente da tutto e da tutti. Ciascuno avrà, come giusto che sia, la propria risposta e farà le proprie considerazioni. (L'InformaRotary serve anche per questo). Personalmente ho voluto scorrere un po' il calendario delle attività del nostro Club dal luglio 2014 ad oggi. Di cose ne sono state fatte: qualcuno può dire troppe, altri potrebbero dire che si poteva fare di più. Possono essere vere entrambe le risposte. Sono dell'idea che ogni cosa, evento o service che il Club fa o organizza è (o dovrebbe essere) solo il risultato di un modo d'essere, di agire e di pensare.

Di una cosa sono sicuro, e vi confesso mi piacerebbe avere la consapevolezza di non cadere mai in questo errore che considero molto grave: l'indifferenza. Nessuno, e ancor di più un rotariano, dovrebbe farsi prendere dall'indifferenza: penso sia uno dei mali più gravi del nostro tempo. E' anche questo un modo d'essere, di agire e di pensare.

Non occorre far fatica per trovare i vari tipi di "indifferenza" mondiale o nazionale; basti ricordare l'indifferenza mondiale sul genocidio di Cristiani che si sta attuando proprio in questi giorni o all'avanzata dell'Isis sempre più presente e pressante; penso all'indifferenza europea relativa ai profughi africani che arrivano a migliaia sulle nostre coste, penso all'indifferenza nazionale (una delle centinaia) relativa al terremoto dell'Aquila, in questi giorni, sei anni fa.



E ce ne sarebbero a migliaia di esempi, ogni giorno, davanti a noi, al nostro fianco. Sta a noi prendere o meno una "decisione", che poi è esattamente l'opposto di "indifferenza".

Forse non basta fare il bene, forse non basta neppure farlo bene.

Martin Luther King diceva: "Non ho paura della cattiveria dei malvagi ma del silenzio degli onesti".

Mi auguro e Vi auguro di non essere mai dietro il muro di un silenzio, di avere sempre il coraggio di non voltare la faccia dall'altra parte.

Penso che si possa partire anche dal nostro "piccolo" perché no, dal nostro Club. Non vi sto ad elencare le occasioni di "indifferenza" che ci possono capitare giornalmente, ciascuno si stupirà, solo fermandosi un attimo a pensare, quali e quanti momenti di "neutrale assenteismo" abbiamo incontrato o incontriamo. E' difficile, me ne rendo conto, ma l'alternativa è quella di essere passivamente presenti a quello che la vita ci propone ogni giorno.

"La forza dell'indifferenza!? È quella che ha permesso alle pietre di durare immutate per milioni di anni". (Cesare Pavese)

Ma sono rimaste pietre.

Loro.

Giorgio Vago
Presidente



Incontro con il Prof. Gianluca Vago

di Veronica Todaro (giornalista de Il Giorno)

Schietto, coraggioso e soprattutto con idee chiare e rivoluzionarie. E' questo il quadro che si è delineato mentre Gianluca Vago, Magnifico Rettore da novembre del 2012 dell'Università statale degli studi di Milano, raccontava martedì sera di università e ricerca.



Ospite al centro polifunzionale La Campanella, il rettore, nato a Bovisio Masciago e tuttora residente in paese, è stato invitato dal Rotary club Varedo e del Seveso a parlare di ostacoli ed opportunità. Vago non ha lasciato spazio ad interpretazioni: "Mantenere le università all'interno delle Pubbliche amministrazioni è un freno alla capacità di sistema nei confronti del resto del mondo. Le università devono essere autonome, altrimenti viene a mancare lo stimolo

competitivo. Non siamo indietro a nessuno come capacità e competenze, ma bisogna cambiare il sistema". Il riferimento non è casuale: "Questo sistema favorisce gli interessi privati e personali, piuttosto che favorire il sapere e il bene degli studenti. C'è ancora la baronia, un tratto diffuso e strutturale della società italiana, molto poco a servizio degli studenti e del bene collettivo. Ed è un sistema difficile da scardinare, non c'è una valutazione oggettiva delle qualità, al contrario c'è un eccesso di rappresentatività". E se possibile rincara ancora di più la dose: "La democrazia gestionale non esiste, bisogna negoziare ogni passaggio e su ogni passaggio viene messo un veto che penalizza il sistema. L'università deve essere uno strumento di crescita, anche civile. Vogliamo parlare dei concorsi? Non servono a niente, non hanno senso, è tutto tempo perso. Anche perché si trova sempre il modo per manipolare un concorso. Bisognerebbe fare delle "call" internazionali come avviene nelle aziende, delle chiamate dirette, per avere il meglio, competenze e merito innanzitutto". E a proposito dei docenti dell'università che dirige dice: "Ci sono più di duemila docenti, di questi il sei per cento è inattivo perché non ha prodotto articoli di ricerca, ma non posso licenziare nessuno. Per questo sostengo che non bisogna sbagliare la selezione, l'ingresso è fondamentale". Gianluca Vago è un rettore controcorrente che fin dall'inizio si è scontrato con la classe dirigenziale. "Non ero il candidato che l'establishment pensava, avevo contro tutti, dal rettore uscente ai presidi di facoltà. Io ho idee di rettorato diverse, voglio trasmettere il sapere in maniera diversa". In questi due anni Vago, 54 anni, laurea in Medicina e chirurgia, specializzazione in Anatomia patologica, professore ordinario del dipartimento di Scienze cliniche del polo ospedaliero "Luigi Sacco", poi direttore dei servizi diagnostici dell'Istituto clinico Humanitas e direttore della Scuola di specializzazione in Anatomia patologica, non si è pentito della scelta fatta, quella di accantonare la carriera da ricercatore, nonostante la fatica. Una carriera che l'ha



portato tra i primi ad intercettare la tragedia dell'Hiv, il virus dell'Aids, studiando per mesi e mesi le molecole, o che l'ha portato insieme a ricercatori, scienziati e giuristi a dichiarare apertamente l'infondatezza del metodo Stamina, perché non efficace e privo di razionale scientifico e sicurezza, tanto da ricevere minacce di morte. Diventato rettore, Vago ha messo subito a servizio degli studenti il suo senso di responsabilità per dare un futuro ai 65mila studenti che frequentano il suo ateneo: "Bisogna recuperare le relazioni tra l'università e il resto del mondo, bisogna seguire i corsi in inglese, ci vuole qualità, anche perché l'industria è pronta a cogliere i segnali e a ripartire. Per questo bisogna creare opportunità, in particolare opportunità di scambio, fare le tesi di laurea all'estero, motivare gli studenti". Rispondendo ad un papà, che nei prossimi anni investirà 70mila euro per far studiare i suoi due figli all'università, ma con prospettive di lavoro scarse, Vago replica: "In Italia non c'è la cultura che favorisce lo scambio tra università e mondo del lavoro, è tutto basato sull'iniziativa personale". Eppure qualcosa si muove. Vago sta lavorando ad un progetto sull'area che a maggio ospiterà Expo 2015, un milione di metri quadrati che potrebbero trasformarsi in un polo scientifico, un modello che nel resto del mondo c'è già almeno da 20 anni, una sorta di Silicon Valley, per far incontrare il mondo dell'industria con quello del sapere.

Veronica Todaro
IL GIORNO



Prima Serata dedicata alla Presentazione dei Soci

La conviviale che si è tenuta martedì 17 marzo 2015, sempre nella sala del Ristorante *Il Cavaliere*, sede del **Rotary Club Varedo e del Seveso**, è stata nelle intenzioni e nei fatti una vera e propria *serata di Club*, vissuta tra i soci scambiandosi esperienze, riflettendo e godendo dello stare insieme tra rotariani. La serata ha avuto come finalità primaria quella di presentare alcuni neo soci seduti al tavolo della Presidenza: Emanuela Capelli e Rossana Veneziano, Fabrizio Cacciabaudo; al tavolo sono anche seduti i soci Carmelo Alberio e Mauro Totaro nonché il Presidente Giorgio Vago.

Dopo gli inni e gli onori alle bandiere, il Presidente saluta i presenti e ricorda i principi e le linee guida che hanno caratterizzato la sua Presidenza, enunciabili nei seguenti punti:

- contatto con il territorio
- visibilità
- sobrietà

all'insegna del motto: ***per fare bene il bene***

Ciò si è tradotto in molteplici iniziative, dalla consegna dei libri alle biblioteche, di olio e vino alle *Caritas*, all'organizzazione di vari eventi tra cui si ricorda il prossimo 11 aprile il **Concerto CAI** di Bovisio Masciago che vedrà impegnati i tre club, **RC SeDeCa, RC Meda e RC Varedo e del Seveso**, con il **Rotaract** del Distretto. Ancora, la visita guidata alla Cappella Zavattari appena restaurata, il prossimo evento EXPO che vedrà il Club sponsorizzare, probabilmente unico club rotariano presente con il proprio logo, nel Padiglione Italia, i pannelli dedicati all'opera poetica e fotografica di A. Pozzi (leggi anche quanto riportato in conclusione).

Dopo tale premessa, si rammentano le due criticità :

- Le Rotariadi, che vedono il club attestarsi al 12 posto nella graduatoria di club, dopo una partenza in prima fila;
- L'Effettivo, per cui non si individuano al momento adesioni potenziali né nuovi ingressi.

Dopo la cena, la conviviale riprende con la comunicazione dei soci Carmelo Alberio e Mauro Totaro su quanto emerso nella Convention del RI : si è discusso, inizia Mauro, di leadership ed analizzato le varie tipologie di leader, da quello autoritario a democratico, a quello carismatico o del *laissez faire*, fino alla figura del leader *servant*.

Ques'ultimo, continua, si mette al servizio degli altri con qualità di promozione e sviluppo delle potenzialità altrui.

Per Carmelo Alberio, la *Convention* è stata molto impegnativa, interessanti i rilievi sulle nuove forme di comunicazioni giovanili via web e le proiezioni di filmati, mentre in un'altra sala i Presidenti erano impegnati alla ricerca di nuove forme di leadership rotariana.

Mauro Totaro consegna anche le tessere Card ai soci con promozioni speciali presso la rivendita Del Mare in via Mecenate a Milano; si ricordano poi con soddisfazione i 35 anni di lavoro nelle Assicurazioni di Mauro stesso. Il socio Luigi Aprile distribuisce ai presenti le lettere per individuare in tempo utile, sul territorio, i soggetti meritevoli di menzione per la serata **TESTIMONIANZE DI VITA**.



La serata raggiunge l'acme quando i neo soci presentano all'uditorio loro stessi: a partire da **Emanuela Capelli**, che svolge attività di amministratrice di condominio e si occupa, con l'Associazione **Una Luce Nel Buio**, di aiutare i malati oncologici: tra le tante iniziative realizzate, comunica che è in corso di realizzazione una *mission* dell'Associazione in Palestina con la Sovrana di Giordania e la Regione Lombardia.

Continua **Fabrizio Cacciabaudo**, che svolge la professione di commercialista; con l'Associazione **Cernobyl** di Mariano Comense, è attivo nel promuovere ospitalità, alloggio ed assistenza psicologica e sanitaria a bambini di **Cernobyl** (dai 6 ai 17 anni). In loco, gestiscono una scuola elementare, una scuola dell'infanzia ed un liceo. I ragazzi, assistiti e seguiti, vengono poi durante l'estate ospitati in Italia in località marine, con il supporto finanziario della fondazione Cariplo. Illustra con dovizia di particolari tali luoghi, la comunità e le attività in essere attraverso diverse diapositive. Attualmente sono ospitati in comunità 15 bambini.

Termina la digressione dei neo soci **Rossana Veneziano**, che attualmente svolge attività di ricerca universitaria presso l'*Insubria* di Varese e di Como per il dottorato di *Diritto e Scienze umane*; tra le attività realizzate già come docente di Filosofia e Storia nei licei, per la promozione della cultura e della memoria storica nelle Giovani Generazioni, si sofferma a presentare in particolare l'iniziativa che vedrà proprio il

Rotary Club Varedo e del Seveso promotore e finanziatore nel Padiglione Italia, per l'EXPO, della riproduzione fotostatica sui pannelli dedicati all'opera poetica e fotografica di A.Pozzi: gli autografi ed i manoscritti della poetessa sono conservati, custoditi e studiati nel *Centro Internazionale Insubrico* dell'Ateneo varesino, dove la docente lavora. Ciò, tiene a rimarcare Rossana, servirà a dare risalto alla cultura italiana, che è vanto della tradizione e cifra della nostra identità, al di là di altri aspetti più stereotipati, consunti e più appariscenti, purtroppo, dell'immagine italiana nel mondo. Alle ore 11.00 la serata si chiude così, con un plauso ai tre neo soci e con tale appello per la rinascita morale, civile e sociale del Paese Italia.



Seconda Serata dedicata alla Presentazione dei Soci

La conviviale di martedì 31 marzo 2015, nella sala del Ristorante Il Cavaliere, sede del Rotary Club Varedo e del Seveso, è stata la seconda serata interamente dedicata alla presentazione di alcuni soci, a testimonianza delle eccellenze rotariane: è stata narrata e ripercorsa l'esperienza lavorativa e professionale, profondamente umana e intrisa di esperienza di vita di Adriano Regondi, socio e tesoriere del Club.

A tavolo della Presidenza, oltre a Giorgio Vago ed Adriano Regondi, sono seduti i soci Pierluigi Lenarduzzi, Lionello Smoquina e la moglie Silvia, il socio Paolo Chieragatti Presidente incoming.

Dopo gli inni e gli onori alle bandiere, il Presidente ricorda i prossimi appuntamenti: sabato 11 aprile, a Barlassina presso l'Auditorium della BCC, il Concerto del Coro CAI di Bovisio Masciago che vedrà impegnati i tre club, RC SeDeCa, RC Meda e RC Varedo e del Seveso, con il Rotaract del Gruppo Brianza Nord. Ancora, la visita guidata alla Cappella Zavattari appena restaurata, il prossimo evento EXPO che vedrà il Club sponsorizzare, (forse) unico club rotariano presente con il proprio logo, nel Padiglione Italia, i pannelli dedicati all'opera poetica e fotografica di A. Pozzi (Giorgio Vago comunica, in proposito, che il 16 aprile presso la Sala Congressi del Banco Desio di Desio verrà sottolineata tale presenza rotariana attraverso un convegno dal titolo "La conoscenza come bene comune"): il Rotary per la cultura, dunque!

Legge inoltre la lettera del Governatore Ganna, che invia i migliori auguri pasquali ai presenti, anche a nome della sorella Giancarla. Evidenzia, nella sua missiva, il prossimo importante impegno da promuovere, il Congresso Distrettuale, il 18 giugno a Villa Ponti a Varese ed il Congresso Internazionale tra il 6 e il 9 giugno a S. Paolo in Brasile.

Dopo la cena, attraverso delle slide proiettate in sala, Adriano Regondi inizia la narrazione del suo percorso esistenziale e lavorativo.

Laureatosi in Economia all'Università Cattolica in tempi fortunati, quando per un giovane promettente neo laureato si aprivano subito opportunità di impiego, il progetto di carriera era sicuro e non c'erano legioni di laureati in cerca di lavoro come ai tempi odierni, è subito entrato in Unilever, multinazionale di importanti brand commercializzati in tutto il mondo e ivi è rimasto, al lavoro, per ben 35 anni.

Dopo qualche importante esperienza manageriale, vive in Germania una nuova esperienza professionale e nel frattempo impara il tedesco.

Sì, perché Adriano proviene da una famiglia semplice: in famiglia non si doveva scialare, ma i soldi per lo studio e per la crescita professionale dei figli si trovavano; da giovane Adriano ha il pallino delle lingue e in tempi non sospetti, quando i viaggi negli States erano un rarità, vuole imparare seriamente l'inglese. Così già nel lontano 1969 si reca in America e al ritorno, padroneggia la lingua.



Poi è la volta del tedesco: aderendo alla sua richiesta di una esperienza internazionale, Unilever lo manda in Germania per una nuova esperienza professionale e nel frattempo impara in loco la lingua. La conoscenza delle lingue si rivela una scelta vincente: l'elemento distintivo e forte della sua carriera, oltre alla caparbia di riuscire, di imparare sempre, unite alla forte cifra etica nel lavoro; per sua fortuna, nella multinazionale, Adriano non mai dovuto scegliere strade in contrasto con il suo codice valoriale.

Istanbul è poi la nuova meta del suo percorso di crescita professionale e nel 1997 Londra, l'offerta imperdibile, un vero e proprio giro di boa. Sullo sfondo, una famiglia; moglie e due figlie, che evidentemente lo ha sempre supportato.

Se il 2007 sarebbe dovuto essere l'anno d'inizio del meritato riposo, in realtà tale momento è solo per lui il passaggio ad una seconda fase di lavoro e d'impegno nel sociale, come rotariano, nel CdA di AISPO-S. Raffaele, con il corredo dei viaggi in Africa, Asia e Sud America.

Ma non finisce qui, la sua esperienza di vita e di crescita, perché inizia la terza fase, non programmata, quella attuale, in cui è venuto a contatto con una realtà nuova, la famiglia più in vista del Qatar, investitore importante che ha deciso di credere nel nostro paese, investendo risorse imponenti. Per questo, si definisce un ex-pensionato, perché si è rimesso a lavorare, anche se non a tempo pieno, con incarichi di responsabilità. E' stato interessante sentire da lui come non sia facile alle volte spiegare alcune nostre stranezze italiane a personaggi con culture profondamente diverse.

Che dire alla fine di questo lungo e ricchissimo viaggio di Adriano attraverso culture, popoli tanto diversi e realtà lavorative sempre nuove ed avvincenti?

Resta in tutti noi presenti alla serata ed a chi legge la lucida consapevolezza: che Adriano, rotariano di un club esemplare quale il Rotary Club Varedo e del Seveso, è la testimonianza ed il segno tangibile di quella eccellenza italiana che tutto il mondo ci invidia e reclama, anche se da noi Italiani non sempre adeguatamente riconosciuta e valorizzata. Lo ringraziamo sentitamente per questo, per averci consentito di conoscere il suo percorso di vita e professionale, che ci rende orgogliosi di essere rotariani.

Così dopo l'applauso ed i saluti tra i soci, la serata si chiude, lietamente com'era iniziata, alle ore 23.00.





**Rotary Club Varedo e del Seveso
Rotary Club Meda e delle Brughiere
Rotary Club Se.De.Ca**



Vi invitano al

ROTARY IN...CANTO

**Concerto del coro CAI di
Bovisio Masciago**

**a favore dei progetti di
Associazione Stefania Onlus**

Sabato 11 Aprile 2015 ore 21

Auditorium G.Sanvito

Via C. Colombo 1/3 - Barlassina (MB)

Ingresso ad offerta libera



Il 21 APRILE il Rotary Club Varedo e del Seveso alla Cappella di Teodolinda del Duomo di Monza, dopo 6 anni di restauri. (confermare la presenza)



Agenda

Data degli Incontri	Ospiti e tema della Conviviale
14 Aprile 2015	Conviviale. Ospite Mauro Gandini: <i>Il Cammino di Santiago di Compostela</i>
21 Aprile 2015	Visita alla Cappella Teodolinda –Duomo di Monza
28 Aprile 2015	Conviviale
5 Maggio 2015	Conviviale
15 Maggio 2015	Rotariadi –Gara Go Kart-

Tutti i soci del Rotary Varedo e del Seveso sono chiamati a collaborare con questo informatore. Informazioni, notizie, commenti, dibattiti faranno dell'Informarotary uno strumento bello e utile. Per favorire questo scambio è attivo l'indirizzo mail informarotary.varedo@gmail.com dove tutti possono portare il contributo di idee e collaborazione.

Grazie in anticipo





Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 8, Anno 4, A.R. 2014/2015, Pubblicato il 9/4/2015

Per info e suggerimenti: informarotary.varedo@gmail.com

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2042 Zona 12